

Una variazione monetaria francese, una di quelle tante con le quali i principi si industriavano a pagare i loro debiti espressi in moneta di conto immaginaria (lire tornesi) in un numero minore di unità di monete effettive d'argento (300 invece di 375 quarti di scudo) o d'oro ($33\frac{1}{3}$ invece di $35\frac{1}{3}$ doppie di Spagna) diede luogo ad una interessante speculazione di arbitraggio sulla piazza di Venezia, che Giulio Mandich descrive accuratamente con ricchezza di particolari. Oggi siffatta speculazione sarebbe impossibile; ché in pochi secondi il telefono divulgerebbe su tutte le piazze mercantili del mondo la notizia dell'avvenuta mutazione legale del valore della moneta. Ma nel 1636, il nuovo editto monetario pubblicato in Parigi il 6 marzo fu conosciuto in Lione l'8 od il 9 ed a Venezia il 29. Lo stacco fra il 9 ed il 29 marzo bastò perché talune case bancarie di Lione spedissero corrieri privati a Venezia in tempo perché si potessero compiere operazioni di cambio per una somma di 253.250 ducati di banco, rilevantissima per quei tempi e tale da arrecare grave danno ai prenditori i quali si trovarono ad avere in mano crediti di valore minore persino di un quarto a quelli che essi immaginavano di avere acquistati. Portata la questione dinanzi al Senato veneto, dopo viva disputa, tutti i contratti furono, con 106 voti favorevoli, 11 contrari e 30 non sinceri, stornati d'autorità, perché lesivi della buona fede mercantile.

Di una discussione, avvenuta nel 1847-48 dinanzi alla Consulta di stato in Roma, intorno alla opportunità di conservare, abolire o modificare la scala mobile dei dazi sui cereali, rende conto Domenico Demarco. Come dappertutto, anche nello stato romano, il dazio a scala mobile aveva dato pessima prova, fomentando speculazioni e danneggiando agricoltori e consumatori. L'attaccamento al passato ed il timore delle novità vietarono in quel momento di mutar via; ma la discussione prova il grande cammino compiuto nella prima metà del secolo dalle idee di libertà economica.